

Possessivi e nomi di parentela

Marinela Sotiri

1. Introduzione

Lo scopo di questo lavoro è descrivere il comportamento sintattico degli aggettivi possessivi in presenza dei nomi di parentela in alcuni dialetti pugliesi e salentini¹. Si partirà dando una breve descrizione del quadro generale in italiano standard: la possibilità o meno del possessivo di cooccorrere con l'articolo determinativo, l'ordine relativo di nome e possessivo. Segue una breve descrizione del DP nei dialetti pugliesi² e in salentino e infine un'analisi dei dati emersi dai questionari ASIIt. Questo lavoro ha carattere descrittivo e si limita ad analizzare i dati emersi nei questionari esaminati, ed è quindi solo un primo passo verso un'analisi più approfondita e dettagliata che necessita dello studio di un corpus più ampio sia per quanto riguarda i dati sia per quanto riguarda le varietà dialettali prese in considerazione.

1.1 *I nomi di parentela e il possessivo in italiano standard*

I nomi di parentela, diversamente dai nomi comuni, in presenza del possessivo (fa eccezione *loro*) non ammettono la presenza dell'articolo determinativo (cfr. 1a.). Non tutti però mostrano lo stesso comportamento: i nomi come *mamma e papà*, oppure i nomi di parentela modificati o valutativi richiedono la presenza dell'articolo (cfr. 1.b). Al plurale e quando i nomi sono modificati da un aggettivo, l'articolo è necessario per tutti (cfr. 1 c. e d.):

- (1) a. (*il) mio padre / figlio
- b. *(la) mia nipotina
- c. *(le) mie zie
- d. * (il) mio caro fratello

¹ I dialetti presi in considerazione sono quelli esaminati durante i seminari ASIIt: Capurso, Gallipoli, Lesina, Lizzano, Ortelle.

²La distinzione dei dialetti salentini da quelli pugliesi coincide con la distinzione geografica che oppone il tavoliere leccese al sud e la catena delle Murge a Nord secondo l'arco della "soglia messapica" cfr. Mancarella (1975). Sempre seguendo Mancarella sono pugliesi i dialetti di Fasano, Taranto, Ceglie M. e sono salentini quelli di Carovigno, Pulsano, Francavilla F.

I possessivi generalmente precedono il nome nell'italiano standard, a meno che il possessivo non sia marcato, per esempio nel caso in cui sia focalizzato contrastivamente.

1.2 L'Italia meridionale

Nei dialetti dell'Italia meridionale l'ordine non marcato degli elementi nel DP è articolo, nome, possessivo. I possessivi possono avere una forma tonica e una forma atona. Le forme atone sono enclitiche ai nomi di parentela. Di norma, l'enclisi si riscontra per il singolare, tuttavia, in alcuni casi la si può trovare anche al plurale. Nel caso in cui la forma enclitica manca al plurale si possono avere coppie come: *fratata* "tuo fratello" e *frata tui* "i tuoi fratelli"; quando, invece, è la forma enclitica singolare a mancare, non si ha enclisi neanche al plurale (Renzi 2001).

Quando il nome di parentela si riferisce a una terza persona in tutto il meridione, tranne che in Sicilia, il possessivo di terza persona viene sostituito dall'articolo determinativo. A volte si ha lo stesso fenomeno anche con *mio* e *nostro* (Rohlf 1969). L'articolo manca generalmente in presenza di un possessivo enclitico, tuttavia esistono forme come: *a mamməsə, u frátəsə*, a Taranto; *la mámməsə* a Grottaglie e Lizzano; *la mámməsə* a Ceglie, *la mámməsə* a Villa Castelli (Mancarella, 1981).

2 I dialetti pugliesi³

L'articolo determinativo per il maschile singolare è /u/ se davanti a consonante (cfr. 2a.-b.), altrimenti il contatto vocalico genera un elemento labiale semiconsonantico di giuntura (2c.) (Valente, 1975):

- (2) a. [u kánə] "il cane"
b. [u spítə] "lo spiedo"
c. [u uákə] "l'ago"

Al maschile plurale invece si ha /lə/ davanti a consonante e /l/ davanti a vocale

- (3) a. [lə libbrə] "i libri"
b. [l áru□ə] "gli alberi"

Al femminile gli articoli sono /la/ e /l/ per il singolare, /lə/ e /l/ per il plurale:

³In base alla ripartizione di Valente (1975) le varietà pugliesi possono essere divise in dialetti *apulo-baresi* e *apulo-daunici* (a loro volta suddivisi in: a. *apulo-foggiani*; b. *dauno-appenninici*; c. *garganici*).

- (4) a. [la mámmə] “la mamma”
 b. [l-ánəmə] “l’anima”
 c. [lə-fémənə] “le femmine”
 d. [l-ápə] “le api”

Gli aggettivi possessivi presentano due forme: tonica e atona. Solo i possessivi di prima e seconda persona singolare possiedono una forma atona.

Forme toniche

mi, mę “mio”, “mia”

su, s□

nęstə, n□stə

u□ęstə, v□stə

lǒre

Forme atone

-mətu, -t□

-tə, -də

I possessivi, sia tonici che atoni, seguono il nome; gli atoni sono enclitici ai nomi di parentela⁴:

- (5) a. *attánəmə, attándə* “mio, tuo padre”
 b. *fráddəmə, fráttə* “mio tuo fratello”
 c. *nep□ddəmə, nep□tte* “mio, tuo nipote”
 d. *šíərmə, šíərnətə* “mio, tuo genero”
 e. *kanáddəmə, kanáttə.* “mio, tuo cognato”

I pronomi possessivi si distinguono dai corrispondenti aggettivi in quanto presentano rafforzamento⁵ della consonante iniziale: /mi/ ~ /u mmi/ “mio”, /tu/ ~ /u ttu/ “tuo”, su ~ /u ssu/ “suo”. La distinzione riguarda solo il maschile (in realtà un neutro) e solo il singolare.

⁴ Le forme enclitiche sono presenti anche con alcuni nomi come: *kaste* “casa tua”, *patrunete* “il tuo padrone”.

⁵Questo rafforzamento è provocato dalla presenza dell’articolo determinativo neutro.

3 Il Salento⁶

Le forme dell'articolo determinativo nel Salento sono *lu* per il singolare maschile e *la* per il singolare femminile, al plurale si ha una forma unica che è *li*. Quando viene seguito da nome che inizia per vocale l'articolo diventa *l* per tutte le forme. Nei dialetti tarentini e in quelli brindisini le forme dell'articolo determinativo si riducono, generalmente a *u*, *a*, *i*, (cfr. 6a.e b.), tuttavia nei contesti in cui precedono un nome iniziante in vocale l'articolo è *l* (6c.) (Mancarella, 1981).

- (6) a. u kanə
b. a kasə
c. l'amikə

3.1 I possessivi

Anche in Salento i possessivi hanno due forme, tonica e atona. I possessivi⁷ tonici si possono suddividere in quattro sistemi: Nel primo, osservabile nel tarentino e nel brindisino settentrionale, in cui i possessivi hanno due forme, una per il maschile, una per il femminile e il plurale dei due generi (Mancarella, 1981):

- (7) a. u kanə miə, tuə, suə,
b. a käsə meə, toə soə (Ginosa)
c. l-amičə, meə, toə, soə
d. l-amikə, meə, toə, soə

Un secondo tipo di sistema a due forme, osservabile a Taranto, Massafra, Grottaglie, Francavilla, S. Vito N., Villa C., Faggiano, Pulsano, Rocca, S. Giorgio, Leporano, Monteiasi, distingue una forma per il singolare femminile e una forma per il maschile, e il plurale di entrambi i generi: la prima forma è: *miə, tuə, suə*, mentre la seconda: *meə, tóia, sóia*. Nel terzo sistema⁸ si ha un'unica forma:

⁶ I dialetti salentini possono essere divisi in tre gruppi: a. dialetti del Salento settentrionale con la varietà brindisina; b. dialetti del Salento centrale con la varietà leccese; c. dialetti del Salento meridionale con una varietà principale, quella di Otranto, e una secondaria, quella della zona gallipolina (Mancarella, 1975).

⁷ Come si può notare i sistemi riguardano solo la prima, seconda e terza persona singolare, non si dà informazione per quanto riguarda le forme del plurale. Le uniche forme che ho trovato sono pronomi e si ha: *lu nuéstru, la nostra, li nuéstri; lu uéstru, la ostra, li uéstri; lu loru, la loru, li loru* (varietà brindisine).

⁸ Questo sistema si trova nel tarantino: a Lizzano, S. Marzano, Torricella, Fragagnano, Monteparano; nel orietano: a Oria, Sava, Manduria, Maruggio, Avetrana; nel brindisino: a Brindisi, Mesagne, Erchie, Latiano,

- (8) a. lu kani, mía túa, súa
 b. kasa mía túa, súa
 c. l-amiči mía túa, súa
 d. l-amikə mía túa, súa

Infine, il quarto sistema (osservabile ad Otranto, Gallipoli, Ugento e alcuni punti del territorio neretino) distingue una forma per il singolare maschile, una per il singolare femminile e una per il plurale di tutti e due i generi:

- (9) a. lu kane, méu, tóu, sóu
 b. kasa méa, tóa, sóa
 c. l-amiči, l-amikə méi tói, sói

Le forme enclitiche del possessivo sono: *-ma*, *-ta* (o *-da*), e *-sa*.

- (10) a. *siérma, siérda, siérsa*, “mio padre, tuo-, suo-”
 b. *mama, mámmata, mámmasa* “mia madre, tua-, sua-”

Da notare che nei testi letterari è frequente l’uso del possessivo atono prenominal: *lu miu cori, lu miu turmentu, li mia canti, la sua ficura* ecc.

4. I dati dei questionari

Nella tabella 1 compaiono tutte le forme dei nomi di parentela, modificati da possessivi o meno. Accanto alla forma in italiano si possono vedere i dati dei cinque questionari presi in considerazione, per ogni forma viene indicato il numero di frasi in cui compare.

Tabella 1

Nr	ITALIANO	LESINA (FG)	CAPURSO (BA)	LIZZANO (TA)	GALLIPOLI (LE)	ORTELLE (LE)
8/18	suo fratello	u frātə	u frétə		frausa	fraisa
10	la mamma	mamma	mammə	la mamma	a mamma	(la) mamma
18	mia mamma	mamma	mamətə	mamma	mamma	mamma
20	la nonna	nonnə	la nonnə	la nonna	a nonna	a nonna
53	mia zia				ziama	ziuma
62	tuo fratello	fratətə	frattə	frauta	frauta	fraita

Torre, S. Pancrazio, Leverano, Veglie; nel neretino: a Nardò, Galatone, Copertino, Porto Cesa Seclì, Neviano, Aradeo, Parabita.

68	vostro padre:	papa vostrə u patrə vostrə	attànətə	l'attani vuestru	sirda	lu sire vosciu
71	i tuoi ⁹ fratelli	i frātə	i fratə	li frati sua	i frati soi	i frati soi
76	i tuoi figli				i fiji toi	i fii toi
87	mio zio :	zjanəmə	zianəmə	ziuma	ziuma	ziuma
90	mia moglie	muierəmə	megghiərəm ə	mugghierim a	mujerama	muierima
91	nostro padre	papa	u-uattànə nùw□tə	lu tata	u sire nosciu	nosciu padre
113	sua suocera	la socərə	la sròja	la sroca	socrasa	a socra sua
130	mio figlio	fijəmə	figgjəmə	figghima	fijuma	fiuma
140/168	tua sorella	ssorətə	ssorətə	sorda	soruta	sorda
140	tua cognata				cagnatata ¹⁰	cagnatuta
145	mio nipote				nipotama	nipotima
147	sua sorella	la sorə	la sowrə	la sori	sorusa	sorisa
152	tua zia	ziauətə	dzianətə	ziuta	ziata	ziuta
153	mio cugino	kudginəmə	kedd□inəmə	cuginama	crussupinum a	cuscinuma
163	suo marito	u maritə	maritətə	maritita	maritusa	maritusa
201/213	alle mie figlie	ai fijə mījə	figgjəmə	a filima	alle fije mie	alle fiie mei
219	la tua mamma				mammata	mammita

Ho preso in considerazione anche gli esempi in cui i possessivi modificano nomi comuni (cfr. 11,12,13¹¹), per vedere il loro comportamento. Nelle uniche tre frasi in cui compaiono, non ci sono differenze tra un questionario e l'altro: il possessivo segue il nome, e l'articolo è sempre presente.

- (11) 99 Venga pure anche il vostro amico.
- a. u kumba□:ə vostrə (Lesina)
- b. u kumba□:ə wùstə (Capurso)
- c. l'amicu vuestru (Lizzano)

⁹Nei questionari di Lizzano, Gallipoli e Ortelle, il possessivo è *suoi*.

¹⁰La forma per tuo cognato è *cagnatuta*.

¹¹Il numero che precede la frase è quello con il quale la si trova nel questionario.

- d. l'amicu osciu (Gallipoli)
 e. l'amicu vosciu (Ortelle)
- (12) 107 Avrei voluto che venissero i miei amici.
 a. ...i kumba□:ə 'mi (Lesina)
 b. ...i -jamiscə 'mi (Capurso)
 c. ... l'amici mia (Lizzano)
 d. ...l'amici mei (Gallipoli)
 e. ...l'amici mei (Ortelle)
- (13) 179 Ho presentato Mario ad un mio amico.
 a. ... au kumba□:ə 'mi (Lesina)
 b. ... o kumba□ə 'mì (Capurso)
 c. ... a 'n'amicu. (Lizzano)
 d. ... a n'amicu meu (Gallipoli)
 e. ...a n'amicu meu (Ortelle)

4.1 Lesina (Foggia)

Negli esempi in cui in italiano c'è un DP semplice, quindi solo nome e articolo, a Lesina i nomi di parentela si presentano privi di articolo. Altri due casi in cui il nome di parentela si presenta privo di articolo e di possessivo sono quando in italiano si ha un possessivo di prima persona singolare e plurale: *mia mamma* (es. (15)) e *nostro padre* (16):

- (14) Non so dove la mamma abbia comprati i fiori
 [nu sat:□ə do:və ma'm:a...]
- (15) Mia mamma mi dice
 [ma'm:a mə dit□ə]
- (16) deve essere nostro padre
 [ad:a '□s:ə pa'pa]

Il possessivo di prima persona singolare è enclitico al nome di parentela e non cooccorre con l'articolo: (frasi 90, 130, 87, 153): *muierəmə*, *zianəmə*, *fijəmə*, *cudginəmə*:

- (17) Ha raccomandato mio figlio al professore
 ['□ r:a k:umanda:tə fijəmə]

Lo stesso vale anche per il possessivo di seconda persona e abbiamo: *ssorətə, fratətə, ziauatə*. al plurale invece il nome è preceduto dall'articolo e manca il possessivo:

- (18) I tuoi fratelli hanno scoperto tutto.
[i fra:tə au:ə scupərtə tut:ə ko:sə]

Per la terza persona singolare il possessivo viene reso solo con la presenza dell'articolo (113, 147, 163):

- (19) la socərə
la sorə

Il possessivo di 2. pl. ha la forma tonica quindi non è enclitico al nome, è da notare la differenza fra *papa* e *patrə*, il primo non è preceduto dall'articolo il secondo invece sì (201, 68):

- (20) papa vostrə / u patrə vostrə

4.2 Capurso (Bari)

Nel questionario di Capurso, i casi da segnalare sono la frase 73 in cui *la mamma* viene tradotto con *mamətə* (21) e la frase (68) in cui *vostro padre* viene tradotto con *attənətə*¹².

- (21) Non so cosa la mamma abbia comprato per cena
Non sattə tə kkausə a kkattətə mamətə

4.3 Lizzano (Taranto)

I possessivi al plurale tendono ad avere la forma tonica, l'unica eccezione è *figlie mie* che presenta il possessivo enclitico:

- (22) a. 71 I suoi fratelli hanno scoperto tutto.
Li frati sua honu scupiertu tutti cosi.

¹² Probabilmente perché viene interpretato come *tuo padre*.

- b. 213 Hanno detto alle mie figlie che sono belle.
Honu tittu a filima ca so' belli.

4.4 Gallipoli (Lecce)

Al singolare, il possessivo con i nomi di parentela è sempre enclitico, anche la terza persona singolare (22a.). Al plurale il possessivo è posposto ma nella forma tonica, quindi non è enclitico (22b.):

- (23) a. 147 Cosa è successo? E' arrivata sua sorella.
Ncè successu? E' rrivata sorsa
- b. 213 Hanno detto alle mie figlie che sono belle.
Ave tittu alle fije mie ca su beddhe

4.5 Ortelle (Lecce)

La mamma o mia mamma in questo dialetto viene realizzato con il solo nome, quindi non modificato; in corrispondenza dell'italiano *la tua mamma* in Ortelle si trova *mammita*. Per la prima, seconda e terza persona singolare si ha possessivo enclitico; l'unica eccezione è *sua suocera*, in cui il possessivo viene espresso tramite la forma tonica (24 a.). Al plurale il possessivo è posposto. Fa eccezione la frase in 91, l'unico esempio in cui il possessivo precede il nome (24b):

- (24) a. 113 Mi dice sempre che sua suocera si preoccupa un po'.
Me dice sempre ca a socra sua se preoccupa nu picca.
- b. Deve essere nostro padre.
A d'essere nosciu padre.

5. Osservazioni

In italiano il possessivo non è preceduto dall'articolo quando è riferito ad alcuni nomi di parentela. L'ipotesi di Giusti (1993) è che il possessivo, al contrario dell'articolo, sia uno specificatore del nome, quindi una proiezione massimale. Le lingue si differenzierebbero unicamente rispetto alla necessità / opzionalità / impossibilità per i possessivi di spostarsi in SpecFP in sintassi. La struttura del DP sarebbe la seguente:

[DP[_{AgP}[NP]]]

Il possessivo si sposta da SpecNP in SpecDP, e parallelamente al CP, può essere realizzato o la testa o lo specificatore oppure tutte e due. La posizione del possessivo in relazione al nome testa dipende dalla salita nella struttura nelle varie proiezioni funzionali.

Rimane da capire il perché con alcuni nomi di parentela l'articolo può cooccorrere con il possessivo e con altri invece no¹³.

Riferimenti bibliografici

Benincà, P. e G. Cinque (1993) "Su alcune differenze fra enclisi e proclisi". In: *Omaggio a Gianfranco Folena*. Editoriale Programma, Padova, 2313-2326.

Giusti, G. (1993) *La sintassi dei determinanti*, Unipress, Padova.

Penello, N. (2002) "Possessivi e nomi di parentela in alcune varietà italiane antiche e moderne", *Verbum Analecta Neolatina* IV/2.

Renzi, L. (1997) "The structure of the noun Phrase". In: M. Maiden e M. Parry (a cura di) *The dialects of Italy*, Routledge, London.

Renzi, L. (2001) "I dialetti italiani cento-meridionali tra le lingue romanze. Uno sguardo alla sintassi", *Lingua e Stile* XXXVI, 1, 81-96.

Rohlf, G. (1966-1969) *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Einaudi, Torino, vol.II - *Morfologia*, vol. III - *Sintassi e formazione delle parole*.

Mancarella G. B.(1975) *Salento*, Pacini, Pisa.

Mancarella G.B. (1981) *Distinzioni morfologiche nel Salento*. Ecumenica Editrice, Bari.

Mancarella G.B (1998) *Salento, Monografia regionale della "Carta dei Dialetti Italiani"*. Grifo, Lecce.

Valente V. (1975) *Puglia*, Pacini, Pisa.

¹³ Per una proposta di analisi sui possessivi e nomi di parentela si veda Penello (2002).